

Devi essere forte

“Devi essere forte...”, “devi essere forte...”

...le continuavano a ripetere

“Devi essere forte...”, “devi essere forte...”

...le sussurravano all’orecchio con una certa solennità come se le stessero rivelando una misteriosa formula magica, e in effetti era come se in quella espressione fosse racchiuso l’elisir di lunga vita.

Ma questo a Giulia non bastava.

Quella frase, così tante volte sentita pronunciare, non aveva alcun significato.

A una ragazza di diciassette anni, improvvisamente privata di tutte le sue certezze e costretta ad affrontare una realtà durissima come la perdita di una persona cara, queste parole suonavano scontate, senza senso, inutili.

Cosa ne potevano sapere loro di quello che stava passando?

Quel muro di sicurezze religiose, ideali e familiari che si era costruita e che l’aveva protetta fino ad allora, si era completamente sgretolato ed era stata travolta dagli eventi come ora si trovava sopraffatta dalle sue stesse emozioni. Paura, impotenza, smarrimento di fronte ad una realtà incomprensibile e inaccettabile: era come stare al centro di un vortice che non dava segni di arrestarsi ma continuava a trascinarla giù.

Quanto avrebbe dato per poter tornare indietro anche solo di pochi anni e vivere ancora con l’ingenuità e la spensieratezza di allora. Non riusciva proprio a farsene una ragione, era come se aspettasse di svegliarsi da un momento all’altro e di scoprire che si era trattato solo di un incubo, un terribile incubo.

Ma purtroppo questa era la realtà, e seppur tardi ne prese coscienza.

Un giorno qualcuno le disse:

< piccola, la sofferenza fa parte della vita> poi, stringendole le mani quasi a volerle imprimere ciò che stava per dire, pronunciò con tono lieve ma deciso: < devi essere forte..>.

Allora lei chiese:

< cosa significa essere forte?>.

Lui rimase un attimo in silenzio, stupito dall’insolita domanda; il suo viso assunse un’espressione di disagio e turbamento e, incapace di trovare una risposta, si dileguò in gran fretta dicendo:

< so che non è facile, ma devi essere forte...>.

Così Giulia, per l’ennesima volta, si sentì ripetere quella frase senza aver alcuna spiegazione.

Decise allora di cercare sul vocabolario, forse così si sarebbe chiarita un po’ le idee.

Sotto la voce “forte” c’era scritto:

“colui che è dotato di gagliardia e resistenza in senso fisico e morale”.

Si soffermò sulla parola “dotato” e altri mille dubbi le si affacciarono alla mente: la forza era, dunque, una qualità naturale, una dote, un pregio speciale...

...ma questo significava che solo alcuni la possedevano e che coloro che, per natura, non l’avevano ricevuta non potevano acquistarla? Perché, allora, tutti continuavano a dirle di essere forte? c’era forse un modo per diventarlo? Quello di cui era certa era che nessuno le aveva insegnato ad essere forte...

Così si rese conto che non avrebbe trovato alcuna risposta né nei libri né tantomeno negli altri. Non le restava altro che ricercare dentro di sé una soluzione a questo interrogativo.

“devi essere forte...”, “devi essere forte...”,

quel ritornello echeggiava continuamente nella sua testa ma ora, finalmente, aveva capito che doveva dare lei un senso a questa frase poiché questa, come la vita, non poteva avere un significato univoco, ciascuno doveva attribuirne uno proprio.

Fu in questa strada che decise di inoltrarsi, alla ricerca di un modo per tirar fuori la forza che c’era in lei, alla ricerca del senso della sua vita.

Quando un giorno qualcuno le disse:

< piccola, la vita è dolore; devi essere forte...>.

lei rispose: < sto ancora cercando, ma credo di non essere lontana>.